

## **CAMBIAMENTI CLIMATICI E CARCERI**

**di Alicia Alonso Merino (\*)**

L'ONU riconosce che alcuni degli effetti del cambiamento climatico sono l'aumento delle temperature, l'aumento della siccità con scarsità d'acqua e il peggioramento delle tempeste e delle inondazioni. A causa del caldo estremo di cui soffriamo, abbiamo difficoltà a respirare, difficilmente riusciamo a camminare, non smettiamo di sudare, mal di testa e malumore si intensificano, nel migliore dei casi. Nel peggiore dei casi potremmo soffrire di crampi, convulsioni, svenimenti e arresto cardiaco. Di fronte a ciò, i governi – peraltro inerti ad azioni efficaci contro questo disastro ambientale – raccomandano di bere molta acqua, di restare il più a lungo possibile in luoghi freschi, aerati e climatizzati, di consumare pasti leggeri e che non svolgiamo alcuna attività per strada nelle ore centrali della giornata.

Ora, immaginiamo quel caldo torrido di oltre 40 gradi, circondato dal cemento armato, in una stanza minuscola, chiusa e condivisa con altre 3 o 5 persone, con una sola finestra, ma nella quale c'è una grata che non lascia passare la calore attraverso l'aria e senza possibilità di rinfrescarsi perché la doccia è fuori dalla vostra cabina e non potete accedervi. Ebbene, a grandi linee, questa è la realtà che esiste in molte carceri italiane. Celle sovraffollate senza spazio per respirare dove i prigionieri trascorrono le eterne ore estive senza attività. Patii senza ombra dove rilassare il corpo che sembrano il magma di un vulcano in disintegrazione. In alcune stanze ho visto che lasciano il rubinetto dell'acqua sempre aperto perché è l'unico modo per avere acqua fresca in qualsiasi momento. Ci sono pochi tifosi, chi può comprarli deve pagare 40 euro, quasi il doppio del prezzo pagato all'estero, e qualche volta... non riescono nemmeno ad accenderli perché l'impianto elettrico non lo supporta.

Nelle carceri della penisola iberica, pur non avendo il sovraffollamento di quelle italiane, il caldo patito è altrettanto infernale. Le temperature estreme impediscono di uscire sul patio, perché non c'è ombra o dove c'è il rischio di soffrire un colpo di calore è alto e il caldo rende difficile addormentarsi o svolgere qualsiasi tipo di attività. L'unica forma di contatto diretto con l'esterno è tramite le telefonate, ma alcune cabine telefoniche chiuse diventano durante l'estate dei veri e propri forni che impediscono di effettuare chiamate per il rischio di shock termico. Un'altra lamentela comune è la mancanza di aria condizionata o il suo non funzionamento nelle sale discussioni o nelle aree comuni. Il Meccanismo nazionale per la prevenzione della tortura ha riferito che in alcune celle delle carceri le finestre sono coperte da pannelli metallici perforati nella parte anteriore, che impediscono l'accesso alla vista, alla luce naturale e ad una ventilazione sufficiente.

Una recente ricerca condotta nelle carceri degli Stati Uniti<sup>1</sup> conferma la relazione tra il caldo estremo e l'aumento della mortalità nelle carceri. Questi decessi aumentano non solo nelle giornate più intense, ma nei giorni successivi a un'ondata di caldo i suicidi aumentano del 23%. Inoltre, i detenuti rappresentano un profilo di rischio sanitario a causa della sovrarappresentazione dei problemi di salute in generale e della sofferenza emotiva in particolare, a cui si aggiunge la mancanza o l'assenza di cure mediche adeguate. Quando è difficile accedere a un ventilatore, ad esempio, alcune persone scelgono di bagnare i vestiti o di stendere il pavimento e dormire lì. I giudici di diversi Stati hanno stabilito che sottoporre i prigionieri a temperature estreme è incostituzionale, ma non hanno imposto misure per alleviare la situazione, che altrimenti sarebbe impopolare di fronte al populismo elettorale punitivo.

È stato inoltre dimostrato che esiste una relazione diretta tra stress da calore e aumento della violenza. Secondo uno studio condotto lì, l'esposizione assoluta al caldo ha aumentato la violenza nelle carceri del Mississippi. Oltre al danno fisico che gli attacchi rappresentano, causano anche danni alla salute mentale a causa della necessità di vivere in un luogo violento. Questi eccessi portano ad un aumento delle sanzioni disciplinari e dei reati, che porta ad una riduzione dei

benefici, ad un allungamento delle pene e al conseguente sovraffollamento.

Con l'aumento del caldo aumenteranno anche le malattie infettive e gli insetti nocivi. Le carceri dell'America Latina sono già infestate da questi parassiti. Nelle carceri cilene, ad esempio, i rapporti attuali sulle condizioni carcerarie dell'Istituto Nazionale dei Diritti Umani parlano di cattive condizioni di salute, con infestazioni di pulci, cimici e vinchuca (responsabili della cosiddetta malattia di Chagas). Tutto quanto sopra viola gli standard minimi internazionali sui diritti umani per il trattamento delle persone private della libertà. La reclusione diventa incompatibile con la dignità umana, trasformandosi in trattamenti inumani e degradanti e persino in tortura. Diavolo, letteralmente.

(\*) - Avvocato femminista e per i diritti umani.

Fornisce supporto socio-legale nelle carceri di diversi paesi.